

CORRIERE FIORENTINO

Martedì 23 Luglio, 2013 - FIRENZE© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Regioni del Sì:

- Uno scalo di serie A

Peretola opera con grossi limiti strutturali. Il ministero ed Enac hanno chiesto una nuova pista per non declassare Firenze a scalo di interesse regionale. La nuova pista permetterà di evitare il declassamento e di migliorare l'operatività dello scalo, riducendo i dirottamenti per vento, aumentando il numero di voli e di passeggeri, fino al possibile raddoppio.

- Meno rumore

Oggi gli abitanti di Quaracchi, Peretola e Brozzi sono sottoposti ad un forte inquinamento acustico causato dai sorvoli a bassa quota degli aerei che partono e atterrano al Vespucci. Arpat stima in 11 mila circa le persone sottoposte oggi a livelli di rumore da 50 a 70 decibel, mentre col nuovo orientamento della pista e la sua monodirezionalità, che vieta il sorvolo di Firenze, i cittadini esposti a 50-70 decibel scenderanno a meno di 7 mila.

- Un volano economico

Rilanciare Peretola, che serve l'area Firenze-Prato-Pistoia e oltre un milione e mezzo di residenti, significa rilanciare l'economia e rendere più competitive le aziende dell'area fiorentina, non solo il turismo e l'attrattiva di Firenze. In particolare, studi internazionali parlano di mille nuovi posti di lavoro diretti ogni milione di passeggeri in più, con effetti positivi sia sull'indotto sia sul Pil dell'area e della regione. L'aumento di voli potrebbe significare in aumento di redditività della società quotata in Borsa, con conseguenti dividendi importanti per i soci pubblici.

- Verde e mobilità sostenibile

Rossi e la giunta hanno varato la variante del Pit che comprende la nuova pista parallela convergente verso l'A11, ma anche il grande parco agricolo della Piana, oltre 6 mila ettari sui quali non si potrà costruire e che daranno vita ad un grande polmone verde, in collegamento con gli 80 ettari del parco di Castello e il bosco vicino al termovalorizzatore di Case Passerini. Nel piano è stato inserito il prolungamento della tramvia verso Sesto e Campi, assieme a più piste ciclabili

le Regioni del No

Un aeroporto sovradimensionato

- Il Vespucci è al centro di una area densamente abitata, con pochissimi spazi di espansione, già sottoposta ad un pesante carico ambientale con l'autostrada, gli ipermarket, il termovalorizzatore, cui si aggiungerà l'aumento di inquinamento dato dal raddoppio della capacità dell'aeroporto fiorentino. La Vis, valutazione di impatto sanitario, redatta anni fa dimostra la necessità di un risanamento complessivo dell'area per tutelare la salute e contrasta con la crescita dello scalo.

I problemi per Firenze

- La monodirezionalità della pista non può essere garantita sempre, il pilota può decidere di sorvolare Firenze per motivi di sicurezza, e questo è uno degli argomenti forti del presidente della Provincia Andrea Barducci per dire no. Volando su Firenze sarebbero migliaia i cittadini interessati dal rumore. Inoltre la pista convergente-parallela potrebbe dover significare la costruzione di una pista di rullaggio, consumando così nuovo territorio ed impedendo di smantellare l'attuale pista.

Rischio idraulico e per la fauna

Forti critiche dagli ambientalisti che denunciano lo stravolgimento delle ultime aree umide alla Piana, il rischio connesso allo spostamento del Fosso Reale e quindi il delicato assetto dell'intera zona, il rischio idraulico per il Polo scientifico di Sesto. Come ha spiegato ieri il Wwf, «una pista semiparallela andrebbe ad occupare aree chiave del futuro parco, compromettendone la funzionalità sia per il consumo diretto del territorio che per la sua azione di barriera ecologica, determinando un insostenibile consumo di territorio e anche un forte inquinamento».

Costi eccessivi (e incerti)

Chi paga? Sarà tutto a carico dei privati e sarà economicamente sostenibile o dovranno intervenire soldi pubblici? Meglio sarebbe spendere i fondi per un collegamento veloce tra Firenze e Pisa o il sistema

ferroviario regionale che penalizza i pendolari.